

LE MASSE LAVORATRICI LOTTANO PER CONQUISTARE MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA

Cariche della polizia contro i disoccupati di Manduria
Gli operai della Dalmine di Bergamo scioperano al 100%

Manifestazioni dei lavoratori della terra nelle province di Bari e di Catanzaro - Mentre si acuisce il disagio nelle campagne si minaccia l'aumento del prezzo del solfato di rame - Scioperi in numerose fabbriche del Nord

se - ha detto l'oratore - ne emerge un insuccesso della D.C. perfino nel terreno parlamentare di cui i democristiani hanno sempre rivendicato il monopolio. Quel perché, per i quali voi siete specializzati, vengono distribuiti d'allora che fa così ampie lotture durante la campagna elettorale. Quando accadono queste cose, ne emerge perfino il fallimento dei Consorzi agrari sul terreno dell'assistenza.

Ma i eventi delle scorse settimane hanno fatto venire alla luce soprattutto una piaga, la carenza del nostro Paese, che prima di tutto è la mancanza di lavoro: la situazione in proposito è andata perfino peggiorando in alcune zone: nel Mezzogiorno e nelle isole, nel 1950 c'erano 703.699 iscritti agli uffici di collocamento, che oggi sono diventati 817.885 secondo gli stessi dati del ministero del Lavoro. Contemporaneamente, sono diminuite le giornate lavorative per le opere pubbliche. Non è un caso che di questa drammatica situazione sia stato tracciato un quadro proprio 48 ore fa, anche da un consigliere nazionale democristiano: come non vedere, in questo, il fallimento del "tempo sociale" democristiano? Qui, l'oratore, ha distribuito un po' di terra e spesso miliardi senza naturalmente strombicare la disoccupazione, oggi aiuta e finanzia quei braccianti che non vogliono emigrare; e gli emigranti non ce ne circo 8000, soltanto nell'Abruzzo.

Tambroni dice che le agitazioni non risolvono questi problemi: dice che il partito intende fare, ma con una conto che oggi vi sono masse imponenti di popolo, che non intendono più accettare di vivere in questo modo bestiale. Questo è un fatto che non si tratta di fare una politica della "finanza allegra" qui il fallimento della "politica della finanza" in cui l'Italia si muoveva con un nuovo metodo.

V'è un esempio drammatico della situazione attuale dell'Italia: l'eccessivo del bracciantato Vitale è stato ucciso nel corso di una manifestazione per il lavoro - ed egli non lavorava da otto settimane, e i suoi cinque figli non lavoravano da quattro. In provincia di Bergamo, quella città, cioè, nella cui zona c'è tanto petrolio da poter coprire l'intero fabbisogno nazionale. Quando alla Assemblée regionale siciliana fu dato l'incarico di indagare, come è stato scoperto il petrolio, i rappresentanti di tutti i partiti balzarono in piedi, acclamando, gridando viva l'Italia, viva la Sicilia; ebbene, nella estrazione del petrolio sono stati occupati appena trecento lavoratori, nella zona la disoccupazione è in aumento e ben mille braccianti sono emigrati in due anni in Francia, in Belgio. Questa è una delle piogge, questa una contraddizione che noi vogliamo distruggere. I disoccupati italiani cercano pane altrove, anziché nella propria patria, e pagano con la vita la richiesta di un loro diritto. Questo, enotrici, Tambroni, è l'ordine che lei ha tanto a cuore, e che noi definiamo invece un disordine cronico. E' l'ordine che, mentre ci si agita una crisi di produzione, si fa un riscatto per un'altra prossima annata non saranno coperti 40 mila ettari in meno, contemporaneamente ci fa vedere gente che muore di fame alle porte della capitale d'Italia.

Eppure - ha proseguito il compagno Ingrao - non v'è solo la Costituzione a fessare nei suoi principi generali i doveri di tutti i cittadini, ma vi sono anche le leggi: me ne rendo conto, e questa è una delle cose che interessava ben 3500 comuni montani poveri - per l'istituzione di un sovrano, ma a favore dei comuni montani: sovranità che, per esempio, non fa pagare un milione di lire e che ha dato invece appena meno di due miliardi.

Sette miliardi sono stati dunque trafugati dalle doti grandi società. In un anno hanno incassato 182 miliardi e che 32 miliardi di hanno avuto di profitto. Ebbene, queste società si potevano essere, perché c'è una legge, che dice che il profitto è la riserva delle concessioni. Ma non si è fatto nulla. Altrimenti dieci per cento di quella somma, che si è distribuita, per il 1955, di ogni 100 milioni di lire, è stato destinato a opere di pubblica utilità. Un'altra misura, che è stata presa, è stata la distribuzione di ogni 100 milioni di lire, è stato destinato a opere di pubblica utilità. Un'altra misura, che è stata presa, è stata la distribuzione di ogni 100 milioni di lire, è stato destinato a opere di pubblica utilità.

disoccupati, gli alluvionati, colpiti dal maltempo, il signor Visconti di Modrone, quanto il signor Villetta, quanto infine la Confederazione del provvedimento di requisizione della Richard Ginori, che era stato emanato dal sindaco, fu stracciato dal quesito, e dal prefetto; l'Italia non è dunque una Repubblica fondata sul lavoro, ma una Repubblica fondata sul volere dei monopolisti, la Repubblica di Visconti di Modrone, come sono non funzionari della Repubblica, ma funzionari di Visconti di Modrone, quel questore e quel prefetto. Ingrao ha a questo punto chiesto spiegazioni a Tambroni sulla cosiddetta "colonna Campilli", che in questi giorni sta vagando per



Il compagno Ingrao, che ha svolto la mozione comunista sui danni del maltempo

paesi del Lazio, distribuendo viveri e pacchi agli iscritti in provincia di Bergamo, quella città, cioè, nella cui zona c'è tanto petrolio da poter coprire l'intero fabbisogno nazionale. Quando alla Assemblée regionale siciliana fu dato l'incarico di indagare, come è stato scoperto il petrolio, i rappresentanti di tutti i partiti balzarono in piedi, acclamando, gridando viva l'Italia, viva la Sicilia; ebbene, nella estrazione del petrolio sono stati occupati appena trecento lavoratori, nella zona la disoccupazione è in aumento e ben mille braccianti sono emigrati in due anni in Francia, in Belgio. Questa è una delle piogge, questa una contraddizione che noi vogliamo distruggere. I disoccupati italiani cercano pane altrove, anziché nella propria patria, e pagano con la vita la richiesta di un loro diritto.

Ma, insomma, queste leggi elettorali si discuteranno o non si discuteranno da domani in poi? Questo era l'interrogativo che si ponevano ai nostri ieri sera gli ambasciatori della sinistra, perché, in quel momento, non pare - come del resto avevano sempre sospettato - che l'accordo raggiunto al vertice sabato notte di domenica, e che, nel momento di presentarsi a presentare i suoi emendamenti alla legge per l'elezione dei deputati, tendenti ad allargare i voti preferenziali e a introdurre, di conseguenza, il sistema uninominale, analogo a quello vigente per l'elezione dei senatori. Se all'atteggiamento bassanese, quasi di ben identificati settori della D.C., per quanto concerne il campo legislativo, si aggiungono le direttive impartite da Fanfani per la prossima campagna elettorale, non si può non pronunciarsi preventivamente sulla discussione contemporanea delle leggi elettorali, né sulla priorità da dare alla votazione di quella politica, e cioè, sulla possibilità di lasciare che il duplice problema venga risolto stasera da Leone e dall'Assemblea, o, al contrario, un gruppo di deputati prenderà l'iniziativa di rivoluzionare la legge elettorale, non intende affatto rinunciare a presentare i suoi emendamenti alla legge per l'elezione dei deputati, tendenti ad allargare i voti preferenziali e a introdurre, di conseguenza, il sistema uninominale, analogo a quello vigente per l'elezione dei senatori.

CATANZARO. 28. - Una donna, Maria Sedà, di anni 26, madre di due figli, è deceduta ieri a San Pietro a Maida in conseguenza della gravissima epidemia di tifo che infierisce ormai da circa un mese sulla popolazione e che ha fatto registrare un bilancio di circa 500 ammalati. La popolazione del paese è di 3961 abitanti - vive ore di allarme e di terrore per la violenza crescente dell'epidemia. L'allarme della popolazione è aumentato dalle misure impervie prese dalle autorità sanitarie della provincia e dalla prefettura. Infatti, nonostante le ripetute segnalazioni fatte anche dalle organizzazioni popolari, solo dopo che la epidemia aveva preso piede si sono avuti i primi interventi con la distribuzione di vaccino e di flaconi di antibiotici e, più tardi, si è provveduto a clo-

che i comunisti avanzano per venire incontro in qualche modo ai bisogni immediati delle popolazioni colpite dal maltempo: una distribuzione di soccorsi non già tipo "colonna Campilli", ma effettuata in modo pulito e senza discriminazioni: soccorsi urgenti e larghi, fatti senza grilletto, il pagamento, esteso al massimo del sussidio ordinario ai disoccupati, concessione di un sussidio straordinario a tutti i disoccupati alle famiglie bisognose, ai vecchi pensionati della Previdenza sociale, la riattivazione rapida di tutte le comunicazioni nelle città e nelle campagne e dei servizi pubblici, impiegando a tale scopo i lavoratori disoccupati; il pagamento degli oneri familiari, anche se non sono state raggiunte le 24 ore di lavoro per gli edili, e - sempre per questa categoria - un intervento della Cassa di integrazione con il 60 per cento dell'entità dei lavori settimanali e non solo 16 ore; la sospensione degli sfratti e delle licenziamenti, come prova di solidarietà dei proprietari edili e dei grossi industriali del Nord; un intervento del governo per il massimo della possibilità di occupazione; far funzionare, per esempio, in modo preciso la legge sull'imponibile di mano d'opera e per l'occasione estenderla; mettere in cantiere opere di pubblica utilità; concessione di anticipi in denaro e in natura e di agevolazioni fiscali ai contadini e agli assegnatari delle zone in cui il maltempo ha arrecato danni ingenti alle coltivazioni.

Ingrao ha terminato il suo discorso ammonendo il governo a non farsi cogliere di sorpresa dall'imminente disgrego, a prendere tutti i provvedimenti del caso, non solo per quanto riguarda la difesa fisica delle persone e delle cose, ma anche per quanto riguarda l'intera economia nazionale, che può dal maltempo essere colpita in modo assai grave; infatti, in molte località della Sicilia, della Sardegna e dell'Abbruzzo il gelo e la neve il freddo hanno colpito non soltanto le coltivazioni ma in molti casi anche le piante mettendo così in forse gli stessi raccolti futuri.

Su un terreno di serio e responsabile lavoro, un concluso desidero incontrarmi con tutti gli altri partiti, monti a modificare o a correggere le nostre richieste, ad ampliarle se necessario. Non a doverci concedere, ma a chiederci se si sono avute nel paese hanno avuto un largo carattere unitario e ciò perché tutti i cittadini si sono resi conto che, affinché un'azione possa essere concreta, questa doveva essere unitaria. In questo stesso clima, il Parlamento dovrà dare al paese una visione di concorde funzionalità (Virusi applausi a sinistra).

La campagna elettorale acuisce i dissensi nel quadripartito. I partiti minacciano rappresaglie al "caso per caso", democristiano. Stasera il presidente Leone proporrà alla Camera di inserire nell'ordine del giorno di domani l'esame delle leggi elettorali - I deputati d.c. non vogliono responsabilità.

STANZIATI DIECI MILIARDI PER I CANTIERI DI LAVORO. Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, ha dichiarato ad un redattore dell'ARI che altri 10 miliardi di lire saranno destinati, in questi giorni, ai cantieri di lavoro.

Ieri la polizia è intervenuta duramente contro un migliaio di lavoratori della terra di Manduria, che nella piazza del paese reclamavano l'erogazione del sussidio di disoccupazione. I braccianti, contadini poveri e disoccupati, hanno inteso la notizia dell'intervento della polizia contro i lavoratori di Manduria ha suscitato sdegno e proteste in tutti i comuni della provincia. La C.d.I. di Taranto ha inviato telegrammi di protesta al ministro Tambroni e al Congresso della CGIL. Una delegazione di dirigenti sindacati si è recata ogni sera al questore per protestare.

Anche nella provincia di Bari l'agitazione dei lavoratori della terra permea visivamente. Circa duemila lavoratori hanno manifestato a Barletta per reclamare l'intervento dei lavoratori di Marina di Camerota, in immediato risarcimento dei danni causati dalla straripata del fiume che ha nau-

evolvemente allagato migliaia di ettari di terra e distrutte le limitate opere di protezione. Esistenti. I contadini hanno chiesto inoltre la concessione in estenti di tutti i terreni demaniali e la sospensione del pagamento dei fitti su queste terre.

Nella provincia di Catanzaro si sono avute nuove manifestazioni per rivendicare lavoro e sussistenza e per la applicazione integrale delle decisioni prese ultimamente dal prefetto circa il pagamento degli assegni familiari ai braccianti, anticipando i primi mesi dell'anno.

In tutta la Sicilia prosegue l'agitazione delle masse degli operai della terra e degli edili disoccupati. Ieri a Taormina ha avuto luogo una grande manifestazione di disoccupati, unitamente a quella una delegazione si è recata dal sindaco per chiedere il suo intervento presso l'Ispettorato agrario provinciale per indurre i proprietari

quasi niente hanno ricevuto di aiuti da parte delle autorità. Una delegazione degli 800 manifestanti si è recata dal sindaco accompagnata dai dirigenti sindacali, per chiedere l'immediata erogazione di un sussidio, apertura di cantieri di lavoro, avvio immediato al lavoro attraverso l'applicazione dell'imponibile, distribuzione di viveri, medicinali e restituito alle popolazioni di queste frazioni.

Una manifestazione popolare si è svolta anche a Roniglione. In tutta la Sicilia prosegue l'agitazione delle masse degli operai della terra e degli edili disoccupati. Ieri a Taormina ha avuto luogo una grande manifestazione di disoccupati, unitamente a quella una delegazione si è recata dal sindaco per chiedere il suo intervento presso l'Ispettorato agrario provinciale per indurre i proprietari

isolare una decina di frazioni. In giornata dovrebbe essere ristabilito il traffico con Roma e Napoli, mentre è stata già riaperta la strada di Olevano in Molise e in Abruzzo. A Vasto, dove il movimento fraterno della zona orientale non si è ancora fermato, oltre 30 famiglie, oltre alle 110 già evacuate, sono state costrette a lasciare le loro abitazioni. E' stata sospesa la erogazione dell'acqua potabile, a causa della rottura delle condotte.

Nel Molise sono stati riattivati tutti i centri abitati tranne alcuni comuni delle zone più alte. Sulla linea ferroviaria Campobasso-Teramo, il traffico è ancora ridotto. Un altro centro, dove si è abbattuta l'altro ieri su Capracotta e una squadra di militari ha dovuto soccorrere alcuni autoveicoli bloccati.

Nella Marsica, sono ancora insalvabili. In provincia di Grosseto, 12 famiglie sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni. Alcune case della parte alta di Roccamare, nel pescarese, sono sotto la minaccia di essere schiacciate da un masso che sta per staccarsi dalla montagna sovrastante.

Un nuovo ricorso alla Corte costituzionale. MILANO. 28. - Una decisione della massima importanza, che segue ad altre analoghe assunte nelle ultime settimane, è stata presa questa mattina dalla seconda sezione penale del nostro tribunale, in un processo per diffamazione aggravata a mezzo stampa, cui erano imputati il direttore del "Giornale del nostro giornale" e il corrispondente dell' "Unità" di Modena Ferdinando Mautino. La Corte ha deciso di accettare la tesi avanzata dalla difesa dell'incartamento processuale è stato rimesso alla Corte Costituzionale.

Il capostazione Simonetti fu ucciso in una colluttazione con il Dello Jacono? La vittima avrebbe sorpreso il commerciante in compagnia della moglie - I due presunti amanti sono tuttora trattenuti in stato di fermo.

ad eseguire i piani di trasformazione fondiaria. La delegazione ha chiesto la modifica dell'attuale legge di riforma agraria con l'abbassamento del limite di proprietà a 100 ettari; l'assegnazione delle terre sconsorziate; il pagamento degli assegni familiari e il sussidio ordinario di disoccupazione.

Una "altra grande manifestazione" di disoccupati di tutte le categorie, edili, braccianti ecc., ha avuto luogo a Santa Stefano Quisquina. I manifestanti hanno protestato perché la parte dell'ECR sono state operate discriminazioni nelle assegnazioni dei pochi ritardi che erano stati messi a disposizione dalle autorità per alleviare lo stato di disagio della popolazione.

La grave situazione venuta a crearsi nelle campagne in seguito alla ondata di maltempo, appare più evidente a mano a mano che nelle varie province si denunciano i danni subiti dalle colture, dal bestiame, ecc. In ogni località si contano in milioni di lire le perdite subite. Queste perdite hanno inflitto e influiranno gravemente sui redditi delle piccole coltivazioni, dei mezzadri e dei braccianti.

Migliaia di famiglie non solo hanno vissuto per un intero mese in mezzo alle sofferenze, ma il loro immediato avvenire è sovrammentato dalla mancanza di mezzi per pagare i danni ai lavoratori più poveri chiedendo un minor onere dei contributi unificati denunciando, talmente, l'effetto imminente della nuova ondata di maltempo, che si sta già verificando.

Quanto al governo, anziché prendere provvedimenti energici, pronti a difendere i denti i loro profitti. Non a caso agenzie ufficiose informano che il CIP dovrebbe rinunciare nei prossimi giorni per decidere il nuovo prezzo del solfato di rame. La base del prezzo internazionale del rame. Si dà già per scontato l'aumento di prezzo di questo anticrittico.

Insufficienti proposte della Olivetti sulla riduzione d'orario. IVREA. 26. - La direzione della Olivetti Ico ha convocato la C.I. dello stabilimento comunicandole le sue proposte sulla riduzione del-

orario di lavoro a parità di salario. Essi prevedono due soluzioni entrambe limitate. Mentre nella prima soluzione la riduzione dell'orario di lavoro proposta è di un'ora e mezza, con la garanzia della parità di salario in seconda soluzione, pur avvicinandosi alla riduzione dell'orario chiesta dai lavoratori (45 ore settimanali) prevede una leggera diminuzione del salario.

L'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE ANCORA SOTTO I COLPI DEL MALTEMPO
Ascoli, Avellino e Vasto sono senz'acqua. Numerosi crolli e 42 frane nel Chietino.

Sei covi d'acqua straripano in Abruzzo - 100 case allagate a Pineto - Salvate 45 persone assediati dall'Ofanto uscito dagli argini - Crolla la facciata di uno stabile mentre la gente dorme.

Teri mattina, è rimasta senz'acqua Ascoli Piceno. Un fiume, che esonda da una diga presso Casolina, provocato probabilmente da una frana, ha impedito il rifornimento della città. Si spera di riparare il guasto entro oggi. Ascoli è il secondo capoluogo di provincia a rimanere senz'acqua nel giro di pochi giorni. Da domenica scorsa, sta soffrendo le stesse pene la popolazione di Avellino, dove l'acquedotto ha subito danni gravissimi a causa di una frana larga 200 metri. Ne è scaturito un flusso di acqua che si è sparpato su una grande area.

In provincia di Chieti, negli ultimi due giorni, si sono verificati 42 frane. A Scerni, 12 famiglie sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni. Alcune case della parte alta di Roccamare, nel pescarese, sono sotto la minaccia di essere schiacciate da un masso che sta per staccarsi dalla montagna sovrastante.

Insufficienti proposte della Olivetti sulla riduzione d'orario. IVREA. 26. - La direzione della Olivetti Ico ha convocato la C.I. dello stabilimento comunicandole le sue proposte sulla riduzione del-

orario di lavoro a parità di salario. Essi prevedono due soluzioni entrambe limitate. Mentre nella prima soluzione la riduzione dell'orario di lavoro proposta è di un'ora e mezza, con la garanzia della parità di salario in seconda soluzione, pur avvicinandosi alla riduzione dell'orario chiesta dai lavoratori (45 ore settimanali) prevede una leggera diminuzione del salario.

Entra nelle soluzioni sono d'altronde estremamente onere. Invece, la seconda soluzione, che è non garantiscano, ai lavoratori, un controllo sul taglio dei tempi, controllo che si rende invece necessario dati gli aspetti contraddittori e incoerenti contenuti nelle proposte della Direzione.

Sia la C.I. che la FIOM si sono riservate di esaminare le proposte e per il momento di astenersi da ogni dichiarazione.

E' morto Don Gnocchi il sacerdote dei "mutilatini", Prima di morire ha espresso il desiderio che i suoi occhi siano donati a un piccolo cieco.

MILANO. 28. - Don Carlo Gnocchi, fondatore dell'opera dei "Mutilatini" e morto stasera alle 18,45 in una clinica milanese, sofferiva da tempo di un tumore alla gola. Il sacerdote aveva diretto la sua missione di assistenza anche verso i piccoli poliomielitici. Fu infatti Don Gnocchi che lanciò la idea di costruire una fabbrica che sorgesse a Milano nei pressi di San Siro, la cui prima pietra venne posata lo scorso anno dal presidente della Repubblica, per raccogliere i bambini handicappati da questo terribile male.

Don Carlo Gnocchi era nato a Milano nel 1902. Compiè gli studi teologici nei seminari milanesi ed era ordinato sacerdote nel 1925. Il suo primo incarico fu quello di assistente spirituale presso l'Istituto "Gonzaga" di Milano. Successivamente divenne capellano degli alpini col quale divise gli anni di guerra: fu insignito di una medaglia d'argento.

Un gruppo di personalità politiche italiane ha inviato il seguente messaggio agli studenti di Madrid e di tutta la Spagna: «Giungo il nostro messaggio di solidarietà e di sostegno agli studenti ed agli intellettuali di Madrid e di tutta la Spagna, a tutti i combattenti della libertà. «Amiamo e stimiamo il vostro fiero popolo, laburista, conosciuto nei giorni delle sue più grandi battaglie, assieme abbiamo vissuto i radiosi giorni dell'Ottobre, assieme abbiamo combattuto per la libertà, per la democrazia e per la Repubblica. Oggi, quando una nuova generazione di spagnoli si schiera sotto la gloriosa bandiera della lotta per la libertà, per la democrazia e per la Repubblica, oggi quando nel mondo intero gli uomini liberi guardano ancora una volta con ammirazione e orgoglio alla grande avventura di tutto quanto si è svolto, ingenuo e di come la vostra lotta si abbia aiutato a recuperare la nostra libertà.

Il gruppo di personalità politiche italiane ha inviato il seguente messaggio agli studenti di Madrid e di tutta la Spagna: «Giungo il nostro messaggio di solidarietà e di sostegno agli studenti ed agli intellettuali di Madrid e di tutta la Spagna, a tutti i combattenti della libertà. «Amiamo e stimiamo il vostro fiero popolo, laburista, conosciuto nei giorni delle sue più grandi battaglie, assieme abbiamo vissuto i radiosi giorni dell'Ottobre, assieme abbiamo combattuto per la libertà, per la democrazia e per la Repubblica. Oggi, quando una nuova generazione di spagnoli si schiera sotto la gloriosa bandiera della lotta per la libertà, per la democrazia e per la Repubblica, oggi quando nel mondo intero gli uomini liberi guardano ancora una volta con ammirazione e orgoglio alla grande avventura di tutto quanto si è svolto, ingenuo e di come la vostra lotta si abbia aiutato a recuperare la nostra libertà.

Il gruppo di personalità politiche italiane ha inviato il seguente messaggio agli studenti di Madrid e di tutta la Spagna: «Giungo il nostro messaggio di solidarietà e di sostegno agli studenti ed agli intellettuali di Madrid e di tutta la Spagna, a tutti i combattenti della libertà. «Amiamo e stimiamo il vostro fiero popolo, laburista, conosciuto nei giorni delle sue più grandi battaglie, assieme abbiamo vissuto i radiosi giorni dell'Ottobre, assieme abbiamo combattuto per la libertà, per la democrazia e per la Repubblica. Oggi, quando una nuova generazione di spagnoli si schiera sotto la gloriosa bandiera della lotta per la libertà, per la democrazia e per la Repubblica, oggi quando nel mondo intero gli uomini liberi guardano ancora una volta con ammirazione e orgoglio alla grande avventura di tutto quanto si è svolto, ingenuo e di come la vostra lotta si abbia aiutato a recuperare la nostra libertà.

Messaggio agli studenti spagnoli in lotta. Un gruppo di personalità politiche italiane ha inviato il seguente messaggio agli studenti di Madrid e di tutta la Spagna: «Giungo il nostro messaggio di solidarietà e di sostegno agli studenti ed agli intellettuali di Madrid e di tutta la Spagna, a tutti i combattenti della libertà. «Amiamo e stimiamo il vostro fiero popolo, laburista, conosciuto nei giorni delle sue più grandi battaglie, assieme abbiamo vissuto i radiosi giorni dell'Ottobre, assieme abbiamo combattuto per la libertà, per la democrazia e per la Repubblica. Oggi, quando una nuova generazione di spagnoli si schiera sotto la gloriosa bandiera della lotta per la libertà, per la democrazia e per la Repubblica, oggi quando nel mondo intero gli uomini liberi guardano ancora una volta con ammirazione e orgoglio alla grande avventura di tutto quanto si è svolto, ingenuo e di come la vostra lotta si abbia aiutato a recuperare la nostra libertà.

500 persone ammalate di tifo in un paese di 3500 abitanti. La grave epidemia a San Pietro Maida - La prima vittima - Insufficienti misure sanitarie.

CATANZARO. 28. - Una donna, Maria Sedà, di anni 26, madre di due figli, è deceduta ieri a San Pietro a Maida in conseguenza della gravissima epidemia di tifo che infierisce ormai da circa un mese sulla popolazione e che ha fatto registrare un bilancio di circa 500 ammalati. La popolazione del paese è di 3961 abitanti - vive ore di allarme e di terrore per la violenza crescente dell'epidemia.

La gravissima epidemia di tifo che infierisce ormai da circa un mese sulla popolazione e che ha fatto registrare un bilancio di circa 500 ammalati. La popolazione del paese è di 3961 abitanti - vive ore di allarme e di terrore per la violenza crescente dell'epidemia.

La gravissima epidemia di tifo che infierisce ormai da circa un mese sulla popolazione e che ha fatto registrare un bilancio di circa 500 ammalati. La popolazione del paese è di 3961 abitanti - vive ore di allarme e di terrore per la violenza crescente dell'epidemia.

La gravissima epidemia di tifo che infierisce ormai da circa un mese sulla popolazione e che ha fatto registrare un bilancio di circa 500 ammalati. La popolazione del paese è di 3961 abitanti - vive ore di allarme e di terrore per la violenza crescente dell'epidemia.

La gravissima epidemia di tifo che infierisce ormai da circa un mese sulla popolazione e che ha fatto registrare un bilancio di circa 500 ammalati. La popolazione del paese è di 3961 abitanti - vive ore di allarme e di terrore per la violenza crescente dell'epidemia.

La gravissima epidemia di tifo che infierisce ormai da circa un mese sulla popolazione e che ha fatto registrare un bilancio di circa 500 ammalati. La popolazione del paese è di 3961 abitanti - vive ore di allarme e di terrore per la violenza crescente dell'epidemia.

I funerali a Napoli del compagno Jannelli.

NAPOLI. 28. - Si sono svolti, in un'atmosfera di commosso raccoglimento, i funerali del compagno Jannelli, ucciso nella lotta contro le mafie.

La cerimonia è stata presieduta dal segretario provinciale del Psi, on. Salvatore Di Stefano, e da altri dirigenti del partito.

Una delegazione di comunisti e socialisti ha partecipato ai funerali, insieme con una delegazione del Psi.

Il compagno Jannelli era stato ucciso il 25 gennaio scorso, a seguito di un attentato delle mafie.

La sua morte ha suscitato un'ondata di sdegno tra i lavoratori e gli intellettuali della città.

Le sue spoglie sono state sepolte nel cimitero di San Pietro a Maida.